

Teatro Amintore Galli, Stagione di Prosa 2022
Progetto Soroptimist

Arsenico e vecchi merletti

Di Joseph Kesselring, regia di Geppy Gleijeses

“Arsenico e vecchi merletti”, scritto da Joseph Kesselring e riprodotto sul palco del teatro Galli sotto la regia di Geppy Gleijeses, è una di quelle commedie che strappa un sorriso amaro su temi di cui raramente si riderebbe in contesti diversi.

Lo spettacolo racconta uno scorcio della famiglia Brewster attraverso le curiose vicende che hanno luogo nel salotto delle zie Abby e Martha: una coppia di dolci signore care a tutti per il loro buon cuore. Seppure a primo acchito il nipote Mortimer, critico teatrale inflessibile e severo, appaia la “nota stonata” nel quieto contesto familiare, ben presto si rivela l’unico appiglio alla sanità che lo spettatore trova in una famiglia tutt’altro che ordinaria. Non basta il fratello costantemente perso in visioni di guerre gloriose, ma anche delle due donne si scoprono tratti insoliti. Un esempio: la loro abitudine di “donare pace” ai viaggiatori soli e tristi che giungono alla loro casa in cerca di una stanza dove trascorrere la notte con un generoso bicchiere di rosolino all’arsenico. E mentre il nipote è alle prese con una vera e propria scena del crimine da insabbiare, a complicare la situazione si aggiunge il fratello Jonathan: criminale incallito in fuga con lo pseudo-chirurgo Einstein. Giunto alla casa di famiglia, vi trova finalmente un perfetto rifugio, anche se scacciare le zie si rileva più arduo del previsto. In un’escalation di follia, il povero Mortimer non può che adattarsi agli eventi e lasciarsi trasportare – non senza una giusta dose di nervi – dal corso delle cose.

La commedia, tutta organizzata nel salotto delle due signore, è stata valorizzata dalla grande bravura dei suoi attori. La visibile frustrazione di Mortimer contro alla disarmante spontaneità delle voci delle zie, totalmente ignare del perché di tanto affanno, hanno preso un tema spinoso e l’hanno riportato con un’innocenza tale da strappare più di una risata. E contro l’ostinata difesa del loro “passatempo”, in grado addirittura di ingelosire un criminale senza scrupoli come Jonathan, non si potrebbe sentirsi più vicini alla disperata rassegnazione di Mortimer. Si aggiunge poi la scenografia che, curata nei suoi minimi dettagli, ben si addice al contesto della storia.

In un garbuglio di equivoci, coincidenze e intrecci, inframezzato qua e là dal risonare della tromba del “generale Lee”, *“Arsenico e vecchi merletti”* è stato un modo del tutto originale per intrufolarsi nello strano mondo di due anziane appassionate di tè, rosolino e veleni.

Samantha Fabbri